

Il Pci sul piano della Provincia

Rifiuti: selezione e recupero, ecco i problemi centrali

Abolire l'uso dei sacchetti di plastica - L'inceneritore di S. Donnino e quello previsto a Prato - Le discariche

LO SMALTIMENTO dei rifiuti rischia di diventare il problema dei problemi della società consumistica e in procinto, a quanto assicurano gli esperti, di diventare post-industriale. Non solo l'olocausto nucleare incombe su tutti noi, ma anche la plastica e le sostanze tossiche sprigionate dalle montagne di materiale di scarto che produciamo ogni giorno e di cui facciamo sempre più fatica a disfarcì.

Allo smaltimento dei rifiuti (e dei fanghi, che sono il risultato della loro lavorazione) la Provincia ha dedicato un piano attualmente oggetto di esame e di discussione. Che cosa ne pensa, per esempio, il Pci? Ne ha parlato ieri, piuttosto a lungo, Ettore Chirici, responsabile del settore assetto del territorio della Federazione comunista fiorentina. Per dire cosa? Per dire, in sostanza, che il giudizio del Pci è sostanzialmente positivo e ciò per due motivi: primo, perché è la prima volta che si affronta in maniera approfondita una materia come questa, finora non adeguatamente valutata; secondo, perché il dibattito consente anche ai comunisti, che sono forza di governo in quasi tutti i comuni della provincia, di superare alcuni ritardi nella loro elaborazione in proposito. Il giudizio positivo del Pci non vuol dire tuttavia che il Piano sia da prendere così com'è, a scatola chiusa. Al contrario. «Il dibattito ha dimostrato - precisa Chirici - che il Piano è migliorabile. E già fin da ora si può affermare che vi sarà una seconda stesura, prima dell'incontro alla Regione cui spetta la decisione finale».

Gli aspetti del Piano della Provincia che il Pci maggiormente condivide sono essenzialmente due: la previsione di sistemi diversificati per lo smaltimento dei rifiuti («È un

falso problema il dilemma inceneritore/discariche, poiché si tratta di impianti con funzioni diverse, entrambe delicate», commenta Chirici); il ruolo preminente che risulta affidato alla selezione e al recupero. Quello della selezione è il problema centrale. Ne consegue che tutti gli impianti di smaltimento devono essere collegati ad impianti di selezione. Ma anche questa operazione non è sufficiente: bisogna modificare anche i sistemi di raccolta dei rifiuti, altrimenti la selezione è impossibile. Carta, vetro (che sono materiali riciclabili per eccellenza) ecc., arrivano attualmente agli impianti insieme ad ogni altro tipo di rifiuto, compresi quelli delle industrie e ciò complica maledettamente il loro trattamento. A questo riguardo, è perciò molto importante che nel Piano provinciale vi sia un richiamo specifico al ruolo educativo e culturale dei Comuni, per esempio in direzione delle scuole e della grande distribuzione (per scoraggiare l'uso dei sacchetti di plastica), senza tralasciare di chiamare in causa le industrie. Parallela-

mente il governo (ma anche la Regione) dovrebbero incentivare la creazione di aziende pubbliche e private che si dedicano al trattamento e alla riutilizzazione dei rifiuti, un settore cui finora soltanto la Lega delle cooperative ha dedicato la dovuta attenzione.

Ma ecco alcuni 'punti caldi' del Piano della Provincia su cui il Pci richiama l'attenzione. **L'inceneritore di S. Donnino.** L'impianto deve essere dotato delle migliori strumentazioni per abbattere i rischi di alcune forme di inquinamento. Sempre che l'Istituto superiore di Sanità (che deve pronunciarsi in proposito) non ne decida la chiusura, l'impianto potrà continuare la sua attività per un certo periodo soltanto se sarà chiamato a bruciare i 'sovralli' della selezione e del compostaggio. In questo modo l'inceneritore brucerà soltanto i residui di sostanze organiche, con la esclusione dei materiali che contengono agenti inquinanti.

La discarica di Certaldo. In attesa che si costruiscano altre discariche nella zona della Valdelsa, essa potrà essere ancora usata ma non in modo indiscriminato e a patto che se ne garantisca il carattere ormai transitorio. **L'inceneritore di Prato.** Prima di costruirlo, devono essere completati gli studi sulla selezione dei rifiuti, parte dei quali devono essere dirottati negli impianti di recupero. **La discarica di Calenzano.** Il Piano della Provincia la prevede, ma il Pci pensa che l'ipotesi debba essere sottoposta ad attenta verifica e che magari si valuti anche la possibilità di collocarla in altri siti. Tutto ciò perché l'area indicata presenta «aspetti delicati»: grande concentrazione urbana, numerose attività produttive ad alto tasso di inquinamento, problemi di viabilità.

P.C.